

Stop di un mese alle zone gialle Ma lentamente si torna a scuola

di Emanuele Lauria e Alessandra Ziniti



Italia rossa e arancione

A metà mese le verifiche

Italia bicolore per un mese. Fino al 30 aprile le Regioni potranno essere solo in rosso o in arancione secondo i 21 parametri del monitoraggio settimanale dell'Iss. Ma basterà l'incidenza di 250 casi ogni 100.000 abitanti a mandare una Regione nella zona con le misure più rigide. Un parametro da poter utilizzare per dichiarare rosse singole province o comuni. A metà mese il governo verificherà le condizioni (vaccini e diminuzione dei contagi) per un allentamento.



Spostamenti

Seconde case, si può andare

Restano vietati gli spostamenti fra regioni e comuni diversi. Eccezion fatta per chi si muove per motivi di lavoro, salute o necessità e sempre per far ritorno alla propria residenza, domicilio o abitazione. Si possono raggiungere le seconde case di cui si ha la disponibilità da prima del 14 gennaio. Dunque si potrà andare in seconde abitazioni pure in altra regione, anche se rossa, se non abitata da altri e solo con la propria famiglia. Si ai ricongiungimenti di partner che lavorano in città diverse.



Viaggi all'estero

Tamponi e quarantena

L'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, firmata per evitare trasferte di massa di italiani per Pasqua e valida fino al 6 aprile, prevede che tutti coloro che hanno soggiornato o transitato nei 14 giorni antecedenti all'ingresso in Italia in uno o più Stati dell'Unione europea, siano obbligati a sottoporsi al tampone e a un periodo di 5 giorni di quarantena. Speranza, con un'altra ordinanza, dovrebbe prorogare questa misura per l'intero mese di aprile.



Visite

Dal 6 aprile in famiglia

Nei tre giorni di Pasqua, da sabato a Pasquetta, in qualsiasi zona ci si trovi si potrà andare a trovare (in due e con bambini sotto i 14 anni) a casa amici o familiari all'interno dei confini regionali. Ma dal 6 aprile chi abita in zona rossa non potrà più muoversi per andare a casa di altre persone a meno che non ci siano ragioni di necessità o urgenza come assistere una persona non autosufficiente. Nelle regioni in arancione le visite (in due e con i figli) consentite, ma non si potrà uscire dal Comune.



Cinema e teatri

Le luci rimangono spente

In assenza di un miglioramento del quadro dei contagi e dei ricoveri, anche ad aprile rimarranno chiusi cinema e teatri. La loro riapertura era stata ipotizzata in un primo momento per la fine di marzo ma l'emergenza legata al diffondersi delle varianti e ai ritardi nella campagna vaccinale ha reso impossibile l'obiettivo. Nell'Italia che rimarrà arancione o rossa le luci dello spettacolo sono destinate a restare ancora spente.



Negozi, bar e ristoranti

Per ora niente pranzi fuori

In zona arancione gli esercizi commerciali restano aperti tutti i giorni. In zona rossa sono invece chiusi, con l'eccezione di alcune attività ritenute essenziali (ad esempio abbigliamento intimo, computer, edicole e librerie) ma non di parrucchieri, barberie e centri estetici che dovranno abbassare le saracinesche. Bar e ristoranti, fino a un eventuale miglioramento della situazione epidemiologica, lavoreranno solo per l'asporto e la consegna a domicilio.

Un livello di restrizioni elevato fino alla fine di aprile con la speranza di deroghe solo in caso di un calo dei contagi e di un netto aumento delle vaccinazioni. Alunni di nuovo dietro i banchi almeno fino alla prima media e visite agli amici vietate nelle regioni in "rosso", con l'eccezione del weekend di Pasqua. Ecco le misure previste dal nuovo decreto legge del governo



Personale sanitario

Obbligo di vaccino

Obbligo di vaccino per chiunque lavori in una struttura sanitaria, medici, infermieri, operatori socio-sanitari, farmacisti, dipendenti anche amministrativi di Rsa e studi privati. Chi si rifiuta sarà sospeso dal lavoro e dallo stipendio per la durata della pandemia. La sospensione durerà al massimo sino al 31 dicembre 2021. Previsto lo "scudo penale" per gli operatori sanitari che somministrano i vaccini seguendo le regole. Potranno essere perseguiti solo se responsabili di colpa grave.



Scuola

Si torna dietro i banchi

In tutt'Italia restano aperte, con bambini e ragazzi dietro i banchi, le scuole primarie e le medie limitatamente al primo anno di corso. In zona arancione la didattica in presenza si estende alla seconda e alla terza media e - in una percentuale fra il 50 e il 75 per cento - alle scuole superiori. In zona rossa le restrizioni per l'attività scolastica sono più rigide: sono chiamati alla Dad gli alunni delle seconde e delle terze medie e tutti quelli delle scuole superiori.



Concorsi

A maggio in presenza

Ripartono tutti i concorsi nella pubblica amministrazione con le misure previste dal protocollo del ministero della Funzione pubblica validato dal Cts. Le prove si dovranno svolgere su base regionale e provinciale e, se si può, in spazi aperti. Dal 3 maggio è consentito lo svolgimento delle procedure selettive in presenza. Via libera al concorso in magistratura. Sarà un decreto del ministro della giustizia a stabilire le modalità per lo scritto e l'orale.



Sport

Palestre e piscine off-limits

Restano le regole finora vigenti: possibile fare passeggiate (solo vicino casa nelle zone rosse), praticare jogging, andare in bicicletta. Ancora chiuse palestre e piscine. In zona arancione possono continuare la propria attività club e circoli che consentono lo svolgimento di sport in forma individuale (tennis, golf, padel) e, per quanto riguarda gli sport di squadra, solo per gli allenamenti. Rimane permessa ovunque la pratica sportiva a livello agonistico.